

Episodio di Concordia sulla Secchia, 25.02.1945

Nome del Compilatore: Daniel Degli Esposti

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Cimitero di Concordia	Concordia sulla Secchia	Modena	Emilia Romagna

Data iniziale: 25 febbraio 1945

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
3	3			3									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	2					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito
					1

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

1. Danilo Borellini: nato a Mirandola il 26 maggio 1898, indefinito. Il 25 febbraio 1945 viene fucilato dai fascisti con altri due uomini davanti al cimitero di Concordia sulla Secchia: i militi della RSI vogliono vendicare l'attacco dei partigiani alla caserma della Brigata Nera "Pappalardo".
2. Migliorino Frati: nato a Concordia sulla Secchia (MO) il 29 dicembre 1925, figlio di Ernesto e Maria Capuzzi, residente a Concordia, impiegato, partigiano. Il 10 settembre 1944 entra nel distaccamento "Bruni" della Brigata "Remo" con il nome di battaglia "Franco". Il 25 febbraio 1945 viene fucilato dai fascisti con altri due uomini davanti al cimitero di Concordia sulla Secchia: i militi della RSI vogliono vendicare l'attacco dei partigiani alla caserma della Brigata Nera "Pappalardo".
3. Realino Silvestri: nato a Concordia sulla Secchia (MO) l'8 aprile 1925, figlio di Italo e Iride Ascari, residente a Concordia, bracciante, partigiano. Il 15 agosto 1944 entra nella Brigata "Remo" con il nome di battaglia "Turiddu": partecipa a diversi attacchi contro macchine e mezzi nemici ed è attivo nel blitz partigiano contro la caserma "Pappalardo", ma viene arrestato nel corso di quest'ultima operazione. Il 25 febbraio 1945 viene fucilato dai fascisti con altri due uomini davanti al cimitero di Concordia sulla Secchia: i militi della RSI vogliono vendicare l'attacco dei partigiani alla caserma della Brigata Nera "Pappalardo".

Altre note sulle vittime:**Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:**

Nessuno.

Descrizione sintetica

All'inizio di febbraio del 1945 la Resistenza modenese si adopera per superare le difficoltà dell'inverno e assestare i colpi decisivi alle forze occupanti. La Lotta di Liberazione si avvicina alla fase decisiva, ma è costretta a fare i conti con le violenze naziste e con i desideri vendicativi che animano i fascisti più intransigenti. La Brigata Nera "Pappalardo" è uno dei bersagli più importanti e significativi del movimento partigiano poiché terrorizza la pianura con la reputazione che l'ha portata all'allontanamento forzato da Bologna: gli uomini di Franz Pagliani vogliono infliggere colpi durissimi alle popolazioni emiliane poiché non vedono nel sostegno dei loro concittadini alla Resistenza i segni del fallimento del regime o la volontà di concludere la guerra in uno scenario di riscatto partecipativo e autodeterminante, ma le macchie del "tradimento" dell'onore della patria fascista. Le famigerate violenze della Brigata Nera "Pappalardo" inducono i gappisti a organizzare un'azione contro la caserma di Concordia sulla Secchia che ospita i reparti dei militi. Nella notte fra il 23 e il 24 febbraio 1945 circa 200 partigiani circondano l'edificio con alcuni panzerfaust; Umberto Bisi, nome di battaglia "Omar", comanda le operazioni e intuisce l'ottimo esito dei quattro colpi che penetrano nella caserma e la mettono fuori servizio. I fascisti si barricano nelle cantine e rifiutano la resa: "Omar" ordina lo sganciamento e, benché due squadre non sentano l'ordine e siano costrette a sostenere alcuni scontri a fuoco per rientrare alla base, completa la missione con la distruzione del locale e con l'uccisione di un numero non precisato di fascisti. Il 25 febbraio 1945 i fascisti fucilano per rappresaglia Danilo Borellini, Migliorino Frati e Realino Silvestri: le fonti rivelano che solo l'ultimo dei tre ha sicuramente partecipato all'assalto alla caserma.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione.

Violenze connesse all'episodio:**Tipologia:**

Rappresaglia per l'attacco alla caserma della Brigata Nera "Pappalardo".

Esposizione di cadaveri

☐

Occultamento/distruzione cadaveri

☐

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Autori della rappresaglia.

Brigata Nera "Pappalardo".

Nomi:

Franz Pagliani.

Note sui presunti responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

--

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

I tre ostaggi fucilati il 25 febbraio 1945 sono ricordati nella lapide del municipio di Concordia e nella cappella votiva dei partigiani del cimitero del paese.
--

Musei e/o luoghi della memoria:

--

Onorificenze

--

Commemorazioni

--

Note sulla memoria

--

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

F. Canova, O. Gelmini e A. Mattioli, Lotta di liberazione nella bassa modenese, Modena, ANPI, 1975, pp. 293-299.
--

Ermanno Gorrieri, La repubblica di Montefiorino, Bologna, Il Mulino, 1970.
--

M. Pacor e L. Casali, Lotte sociali e guerriglia in pianura, Roma, Editori Riuniti, 1972, pp. 243.
--

Claudio Silingardi, Una provincia partigiana, Milano, Franco Angeli, 1998, pp. 609-611.

Ilva Vaccari, Dalla parte della libertà, Santa Sofia di R., Stab. Tip. Dei Comuni per COOP Estense, 1999, pag.
--

602.

Fonti archivistiche:

ISRSC, Fondo Brigate Partigiane, b. 3, fascicoli 10 e 13.

ISRSC, Fondo Brigate Partigiane, b. 4, fascicolo 20.

Sitografia e multimedia:

http://emilia-romagna.anpi.it/modena/archivio_res/febbraio_05/art_16_02_05.htm

<http://lottapartigiana.altervista.org/cronologia-della-resistenza-modenese-dicembre-44-febbraio-45/>

<http://anpimodena.it/avvenimenti-significativi-della-resistenza-modenese-nel-periodo-marzo-1944-aprile-1945/>

http://moodle.itiscorni.it:82/II_GuerraMondiale/modena.php

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

Istituto Storico della Resistenza di Modena

Daniel Degli Esposti